

L'INIZIATIVA

L'acqua e le paure a tavola: «Nessun dubbio su qualità e potabilità»

● PAG 9

L'INCONTRO. Ambiente Parco ha organizzato la giornata informativa

Test sull'acqua: ecco le regole per il «fai da te»

Sul tavolo la sicurezza e le paure dei bresciani
L'assessore: «La percezione del rischio è soggettiva»

Angela Dessì

I bresciani hanno perso una splendida occasione disertando l'incontro pubblico sull'acqua organizzato da Ambiente-Parco al Museo di Scienze Naturali nell'ambito del World Water Day. Sarà stata «colpa» delle moltissime iniziative inserite in cartellone dagli organizzatori (qualcuno pare essersi confuso sulla location dell'incontro) o forse della mancata pioggia che ha indotto i cittadini ad approfittare della mattinata primaverile per qualche commissione o una passeggiata, ma le informazioni emerse durante il convegno avrebbero meritato certo una platea più numerosa. Non solo per l'impegno dei promotori e la disponibilità dei referenti dell'Osservatorio sull'acqua a rispondere a dubbi e domande, ma anche per la panoramica messa in campo in relazione allo stato di salute della rete idrica cittadina. Sì, perché «nonostante la percezione del rischio sia sempre soggettiva - spiega l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra - dei riscontri oggettivi ci sono, e conoscerli è l'unico modo per effettuare una contestualizzazione coerente».

ED È PROPRIO DA QUESTI presupposti che è partita l'analisi del direttore di A2A Ciclo Idrico Mario Tomasoni che muovendo dai numeri relativi ai consumi di acqua sul territorio comunale (in netto calo dal 2005 a oggi, per una maggiore sensibilità sui temi del risparmio delle risorse e per una crisi che ha indotto i bresciani a un maggiore monitoraggio della spesa) e passando per una panoramica dei 704 km di tubazione e dei 41 pozzi cittadini, indugia non solo sui dati complessivi dei monitoraggi effettuati nel corso del 2013 ma anche sulle modalità con le quali vengono realizzati i prelievi e attivati i pozzi. Ad oggi, infatti, sarebbero quasi una decina quelli «bloccati»: ai pozzi di San Donino (fermi per ragioni gestionali) si aggiungono infatti quelli di Chiesanuova 1, Folzano (1 e 2) e Sereno (1) mentre il Sereno 2 sarebbe fuori servizio per la messa in atto del progetto sperimentale relativo alla trasformazione del cromo trivalente, con una ridefinizione delle logiche di attivazione che avrebbe già manifestato effetti «be-

nefici» sulla qualità dell'acqua distribuita sul territorio comunale negli ultimi 4 mesi, cromo compreso.

«I cittadini devono capire che si può discutere su tutto ma non sulla potabilità dell'acqua bresciana che è costantemente monitorata e che può essere utilizzata per qualsiasi bisogno umano e fascia di età» precisa Tomasoni che sottolinea come si possa agire sul miglioramento della sua qualità ma «senza mettere in dubbio la scientificità dei parametri fissati dall'Oms e abbondantemente rispettati dal gestore del ciclo idrico».

A maggior ragione, gli fa eco la responsabile dell'Unità Operativa di Medicina dell'Ambiente dell'Asl di Brescia Lucia Lonardi, visto che anche i



Peso: 1-1%,9-44%

prelievi e i monitoraggi destinati a rilevare le percentuali di sostanze chimiche presenti nell'acqua devono rispettare i rigidi protocolli dell'Istituto Superiore di Sanità.

UN ELEMENTO, quest'ultimo, non di poco conto, tanto più se messo in relazione alla polemica sorta dopo le analisi «in proprio» svolte da alcuni cittadini. «È evidente che ogni abitante ha il diritto di fare analizzare l'acqua che beve, ma non si deve dimenticare che una buona analisi dipende da un buon campione e che se non si segue un determinato protocollo il risultato rischia di essere non affidabile» spiega la Lonardi puntando non solo sul fatto che un prelievo avvenga in modo tale che l'acqua mantenga inalterate le sue caratte-

ristiche fisiche, chimiche e biologiche ma anche sulla necessità che il campione sia conservato in modo tale da evitare modificazioni dei suoi componenti. Ecco allora che strategici sarebbero rubinetti di prelievo con una linea di campionamento dedicata, una connessione diretta al flusso principale senza guarnizioni che potrebbero causare alterazioni e contenitori adatti a non disperdere le sostanze volatili. Se il prelievo viene effettuato direttamente presso l'utenza finale, inoltre, «dovrà essere preceduto dallo scorrimento dell'acqua per almeno un minuto». All'incontro anche alcuni membri dell'Osservatorio Acqua Bene Comune, dal consigliere Francesco Puccio

alla referente del Comitato Genitori Tullia Bonomi: per entrambi l'Osservatorio è e dovrà essere uno strumento di «controinformazione». •

«Si può discutere di tutto ma non della potabilità dell'acqua che è sempre sotto controllo»

Nessun
pericolo



«L'acqua può essere utilizzata per qualsiasi bisogno umano e età»
GIANLUIGI FONDRÀ
ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Appello
al sindaco



«È possibile immaginare che Dal Bona chieda ai investimenti ad AZA?»
INTERVISTA
CAPOGRUPPO-ABRESCIA



L'acqua che sgorga dai rubinetti della città è potabile ed è tenuta sotto controllo quotidianamente



Peso: 1-1%,9-44%